



PROVINCIA DI LECCE

POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

C. R. A922

Protocollo Generale degli Atti di Determinazione
n. 327 del 14/03/2022

OGGETTO: D.LGS. N. 152/2006 E SS. MM. II., L.R. 11/2001 E SS. MM. II.. PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RICOMPRESO NEL PROCEDIMENTO PAUR, EX ART. 27 - BIS DEL TUA, PER UN PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA RSU, CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12), MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI, IN Z.I. DEI COMUNI DI NARDÒ E DI GALATONE. PROPONENTE: BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.R.L. (C.F./P.IVA 02547730750) VIA DEI BERNARDINI 85 - NARDÒ (LECCE).

Il Dirigente

Visti:

- l'art. 107, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art. 107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);
- il Decreto del Presidente della Provincia di Lecce n. 5 dello 01/02/2022, con cui l'incarico di dirigente del Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica è stato attribuito all'Avv. Antonio Arnò;

Visti altresì:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- il D.M. Ambiente 30 marzo 2015, *“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”*;

Evidenziato che:

- il Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce è Autorità Competente (A.C.) all'adozione dei Provvedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito dei procedimenti per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;

Premesso che:

- con istanza del 26/01/2021, trasmessa con email certificata acquisita al prot. n. 5217 dello 05/02/2021, la società BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. ha chiesto il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), comprensivo del provvedimento di VIA nonché di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, per un impianto di trasferimento RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, da realizzare su lotto ricompreso in Zona Industriale dei Comuni di Nardò e di Galatone;
- con nota prot. n. 6135/2021 dell'11/02/2021 è stata avviata la fase di verifica documentale dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata dal Proponente, a norma del comma 2 dell'art.27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;
- con nota prot. n. 9108 dello 04/12/2020, in atti al prot. n. 0010291/2021 del 09/03/2021, la Regione Puglia - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, ha richiesto, ai fini dell'espressione del parere di competenza, integrazioni documentali;
- con nota prot. n. 32962 dello 01/03/2021 ASL Lecce - Dipartimento di Prevenzione ha comunicato, per quanto di esclusiva competenza, di ritenere esaustiva la documentazione;
- con nota prot. n. 11389 del 16/03/2021, sono stati comunicati gli esiti della verifica e, contestualmente, le richieste di integrazioni pervenute, invitando il Proponente a trasmettere la documentazione integrativa entro i successivi trenta giorni;
- con nota prot. n. 17957 del 13/03/2021, rubricata al prot. n. 11210 del 15/03/2021, ARPA Puglia – DAP Lecce ha richiesto chiarimenti/integrazioni;
- con nota prot. n. 12693 dell'11/03/2021, in atti al prot. n. 11257 del 15/03/2021, il Comune di Nardò ha trasmesso un Verbale della Commissione locale per il paesaggio il quale ha rappresentato la necessità di chiarimenti in ordine alla conformità urbanistica del progetto;
- con nota prot. n.11657 del 17/03/2021 la A.C. ha informato il Proponente delle ulteriori richieste di integrazioni pervenute;
- con nota prot. n. 10333 del 14/04/2021, in atti al prot. n. 16388/2021 del 16/04/2021, indirizzata per conoscenza al Proponente, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, con prescrizioni generali aventi carattere di cautele esecutive e gestionali;
- in allegato ad email certificata del 29/04/2021, acquisita al protocollo n. 18980 dello 04/05/2021, la società proponente ha trasmesso le integrazioni documentali richieste, che sono state pubblicate sul portale ambientale della Provincia;
- con nota prot. n. 19824 del 10/05/2021 la A.C. ha dato avvio alla fase di pubblicazione, comunicando alla società proponente e agli enti interessati la avvenuta divulgazione dell'avviso al pubblico di cui all'art. 27-bis, co.4, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché la decorrenza dei termini per la presentazione, da parte del pubblico interessato, delle osservazioni alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- con nota del 19/05/2021, registrata in atti al prot. n. 21774 del 20/05/2021, BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. ha fornito ulteriori integrazioni in riscontro agli esiti verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione;
- con successiva nota prot. n. 22877 del 27/05/2021 ha informato amministrazioni/enti interessati dell'avvenuta pubblicazione dell'ulteriore aggiornamento della documentazione di progetto, che è stata pubblicata sul portale ambientale;

- con nota prot. n. 26542 del 23/06/2021 è stata indetta, ai fini VIA, Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art.15 della L.R. n.11/2001, da svolgersi in modalità asincrona;
- l'Autorità competente per la VIA, in considerazione dell'esiguità numerica dei contributi ricevuti, ha ritenuto di assumere la determinazione conclusiva di concerto, avvalendosi delle valutazioni che i soggetti aventi competenze nel campo della tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali, del patrimonio culturale, della pianificazione territoriale ai diversi livelli istituzionali, nonché della protezione della salute umana, avrebbero espresso in sede di Conferenza dei Servizi sincrona inerente al parallelo procedimento di PAUR;
- con nota n.33750 del 05/07/2021, rubricata al protocollo n. 28607 dello 07/07/2021, il Comune di Nardò esprimeva parere favorevole alla realizzazione dell'impianto;
- con nota n. 54284 dello 02/08/2021 ARPA Puglia richiedeva integrazioni documentali;
- con nota prot. n. 32899 del 05/08/2021 la A.C. ha richiesto, al Proponente, integrazioni ex art. 27-bis co.5 del D.Lgs. n. 152/2006;
- con nota registrata in atti al prot. n. 33790 del 13/08/2021, la società proponente richiedeva una sospensione di almeno trenta giorni del termine assegnato per le integrazioni, che la A.C. accordava giusta nota prot. n. 33881 del 17/08/2021;
- con nota n. 39925 del 30/09/2021 il Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Lecce - ASI, esprimeva parere favorevole con prescrizioni;
- con nota registrata in atti al prot. n. 40229 del 04/10/2021, BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. forniva riscontro alle integrazioni richieste a seguito della convocazione della CdS;
- con nota prot. n. 43140 del 21/10/2021 la A.C. ha comunicato l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni prodotte dalla BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l.;
- con nota n. 74215 del 28/10/2021 ARPA Puglia comunicava che i pareri di competenza, a causa di impegni improrogabili, non avrebbero potuto essere trasmessi prima della metà del mese di novembre 2021;
- con nota prot. n. 45813 dello 08/11/2021 si è provveduto alla indizione e convocazione, per il giorno 11/01/2022, di Conferenza di Servizi decisoria, ex art.14-ter della L.241/1990, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.Lgs. n.152/2006;
- con nota n. 86560 del 22/12/2021 ARPA Puglia ha anticipato il parere relativo alle emissioni in atmosfera, giuste valutazioni dell'U.O.C. Centro Regionale Aria;
- in data 11/01/2022 si è tenuta la seduta iniziale della Conferenza dei Servizi decisoria prevista all'art.27-bis del TUA, il cui verbale e i relativi allegati sono stati pubblicati sul portale ambientale a partire dal 12/01/2022;
- con email certificata acquisita al protocollo n. 6149 del 15/02/2022 la società proponente ha fornito link per il download della documentazione sostitutiva ed integrativa di quella già in atti, richiesta dagli intervenuti alla seduta della Conferenza dei Servizi, pubblicata sul portale ambientale della Provincia a far data dal 16/02/2022;
- in data 01/03/2022 si è tenuta la seconda seduta di Conferenza dei Servizi decisoria, programmata in occasione della seduta iniziale per il 17/02/2022 e poi rinviata giusta nota provinciale prot. n. 5851 del 15/02/2022, il cui verbale e relativi allegati sono stati pubblicati sul portale ambientale a partire dal 02/03/2022;

Dato atto che:

- la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti del Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co. 3 del TUA la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri, sono stati pubblicati sul sito web della Provincia di Lecce come da date ivi riportate;

Valutata:

- la documentazione progettuale acquisita agli atti del procedimento;

Tenuto debitamente conto:

- dello Studio di impatto ambientale e delle informazioni supplementari fornite dal Proponente con la documentazione integrativa acquisita agli atti del procedimento di PAUR;
- dei risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte, delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma dell'art.24 del TUA;

Preso atto:

- della Relazione istruttoria redatta dal responsabile P.O. "Gestione Valutazioni Ambientali";
- dei pareri delle Amministrazioni ed Enti interessati acquisiti agli atti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 co.4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tutti conservati e accessibili presso il Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce;
- dei pareri, intese, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, espressi dalle Amministrazioni ed Enti interessati nell'ambito della Conferenza di servizi decisoria ex art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. nelle sedute dell'11/01/2022 e dello 01/03/2022;

Viste:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento in epigrafe;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce;

Ritenuto:

- che sussistano i presupposti per procedere all'adozione del provvedimento espresso ex art. 2, co.1, della L.241/1990 e s.m.i, conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ex art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. inerente al progetto in oggetto proposto dalla società BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l.;

Dato atto:

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e del punto 6.2.1. del Piano Triennale Anticorruzione approvato con D.C.P. n. 41 del 10/10/2016, di non versare, in relazione al procedimento in oggetto, in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti;

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.25 e dell'art.27 - bis del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., della L.R. 11/2001 e s.m.i. e dell'art. 2, co.1, della L.241/1990 e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, di tutti i contributi espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa resa dalla P.O. "Gestione Valutazioni Ambientali";

DETERMINA

- di esprimere, sulla scorta della Relazione istruttoria allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, di tutti i pareri e i contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento di VIA e del parallelo procedimento PAUR, delle scansioni procedurali compendiate e per le motivazioni/considerazioni/valutazioni in narrativa, **giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni**, di cui all'allegato "Quadro delle condizioni ambientali" del presente provvedimento, relativamente ad un *"Impianto di trasferta RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, in Zona Industriale dei Comuni di Nardò e di Galatone"*, proposto da BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (C.F./P.IVA 02547730750), società corrente in Nardò (Lecce), alla Via dei Bernardini 85;
- che i seguenti allegati costituiscono parte integrante del provvedimento di compatibilità ambientale:
 - ☐ Allegato 1: Relazione istruttoria;
 - ☐ Allegato 2: Quadro delle condizioni ambientali;

- di subordinare l’efficacia del giudizio di compatibilità ambientale al rispetto:
 - ☐ delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione;
 - ☐ delle prescrizioni di VIA compendiate nell’Allegato 2 - “Quadro delle condizioni ambientali” del presente provvedimento;
- di disporre che la verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite dal Enti interessati, sia espletata per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell’art.28 del D.Lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii., dagli Enti medesimi, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica il Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce;
- di porre a carico del Proponente l’onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle autorità competenti e agli enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti;
- di prescrivere che il Proponente comunichi a tutti gli Enti coinvolti nell’ambito del procedimento di VIA la data di avvio delle attività valutate con il presente atto;
- di stabilire che il Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto al Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce e a tutte le Amministrazioni competenti e coinvolte nel procedimento per la verifica di coerenza con quanto assentito;
- di precisare che il presente provvedimento resta condizionato dalla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti, facendo pertanto salve:
 - ☐ ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall’ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - ☐ ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall’ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - ☐ ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
 - ☐ ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell’intervento;
- di stabilire che il presente provvedimento sarà portato all’attenzione della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. ai fini della determinazione motivata di conclusione della conferenza;
- di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato per intero sul sito web della Provincia di Lecce e nella sezione trasparenza della medesima Provincia di Lecce, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

Il responsabile della P.O. “Gestione Valutazioni Ambientali”, Dr Giorgio Piccinno, attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell’adozione del dirigente del servizio, è conforme alle risultanze istruttorie e alla normativa vigente.

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta)

dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE
ECOLOGICA

Il Dirigente
Antonio Arno / INFOCERT SPA



VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	
Progetto:	Realizzazione ed esercizio di un impianto di trasferimento RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, in territorio dei Comuni di Nardò e di Galatone, località Zona Industriale.
Tipologia:	D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II – All. III – voce “o) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)”. L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii, Elenco A2, voce “A2.e) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)”
Proponente:	BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (C.F./P.IVA 02547730750)

1. ISTRUTTORIA TECNICA

1.1 Elaborati esaminati

Gli elaborati esaminati sono quelli resi disponibili per la consultazione/download sul sito web della Provincia di Lecce (https://www.provincia.le.it/paur_bianco_igiene), il cui ultimo aggiornamento risale al 21/10/2021.

1.2 Inquadramento territoriale

1.2.1 Localizzazione del sito di progetto

Il sito di progetto, di superficie pari a mq. 9152,63, rientra nella zona industriale Nardò/Galatone, insistendo sul territorio amministrativo di entrambi i comuni.

L'ambito territoriale si situa circa 2,3 km a est dell'abitato di Nardò e 3,5 km a nord da quello di Galatone, presentando morfologia lievemente ondulata, con escursioni altimetriche modeste, appena percettibilmente digradante verso W, con pendenze < 5%. Il piano di campagna è attestato a quota variabile nell'intervallo di 35÷40 m sul livello medio del mare.



In Catasto Terreni l'apprezzamento è individuato dai mappali n. 200 del Foglio 92 e n. 848 e n.920 del Foglio 91 del Comune di Nardò e dai mappali n. 87 e n. 235 del Foglio 1 del Comune di Galatone.

Il corpo fondiario costituisce i lotti 116, 117, 118 del Piano di Sviluppo Industriale. L'accesso al lotto è assicurato da viabilità secondaria della Zona Industriale, attraverso ingressi carrabile e pedonale controllati.

1.2.2 Assetto geomorfologico ed idrogeologico

L'area dell'impianto di gestione rifiuti di progetto è integrata in una estesa piana, attestata a quota altimetrica variabile fra 35÷45 metri s.l.m., priva di evidenze morfo-strutturali indicative di instabilità morfologica e/o fenomeni evolutivi accelerati in atto.

L'attuale configurazione geologica è frutto della tettonica distensiva che ha interessato il basamento carbonatico durante il terziario e che ha dato vita ad una serie di depressioni in cui si sono deposte in trasgressione le sequenze sedimentarie mesozoiche, oligoceniche e plio-pleistoceniche.

Il lotto di fabbricazione è caratterizzato dalla presenza, al di sotto di un sottile orizzonte di suolo, di sedimenti in facies sabbioso-calcarenitica (aventi analogia con la formazione della Calcarenitide di Gravina) riposanti in trasgressione, localmente con la frapposizione di una unità di calcari teneri a grane fine passanti verso il basso a marne e marne argillose di ambiente deposizionale lagunare/palustre (Formazione di Galatone), sul basamento calcareo-dolomitico mesozoico (Calcere di Altamura).

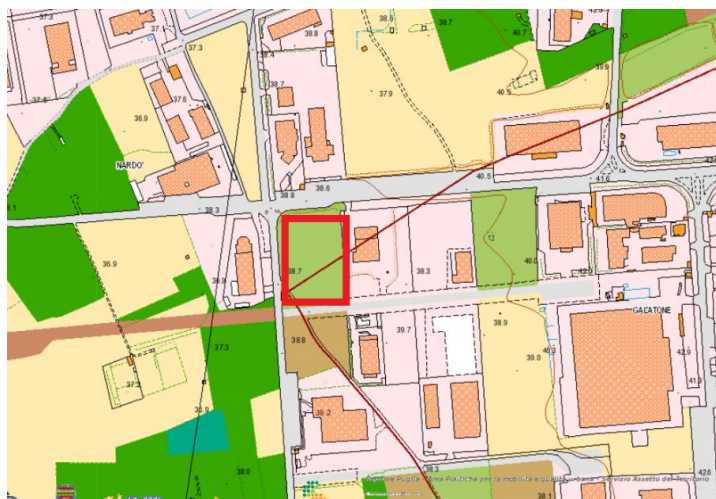
L'area si colloca sulla destra idrografica del Canale dell'Asso, ad una distanza dell'ordine di 600 metri dall'asse dell'alveo. Detto canale colletta le pluviali incidenti su un esteso bacino idrografico endoreico (territori di Collepasso, Cutrofiano, Neviano, Aradeo, Noha di Galatina) in direzione nord, per recapitarle, dopo aver lambito la periferia nord-orientale dell'abitato di Nardò, entro una voragine carsica naturale ("Vora Colucci").

Alla verticale del sito di progetto è presente unicamente l'acquifero carbonatico fessurato, di carattere regionale, noto come "falda di fondo".

La falda, localmente circolante in condizioni di leggera pressione e con livello statico livellato poco al di sopra dell'orizzonte marino, è sostenuta dalle acque salate di invasione continentale. L'alimentazione idrica della falda si compie per infiltrazione diffusa delle precipitazioni ricadenti sugli affioramenti permeabili, ovvero concentrata laddove le acque sono drenate nel sottosuolo ad opera di apparati carsici.

1.2.3 Assetto botanico-vegetazionale

L'osservazione dello stralcio di Carta dell'uso del suolo (aggiornata all'anno 2011, tratto portale ambientale della Regione Puglia), presentato nella figura seguente, evidenzia come il sito di progetto (individuato dall'area perimetrata con tratto in rosso) si situa in area che si caratterizza per l'elevato livello di antropizzazione. Trattasi, infatti, di ambito territoriale che la pianificazione ha destinato ad insediamenti produttivi e servizi.



All'intorno del sito di diretto interesse, per un raggio di circa un chilometro, sono individuabili le seguenti classi di utilizzazione del suolo:

- ✓ insediamento industriale o artigianale con spazi annessi;
- ✓ reti stradali e spazi accessori;

- ✓ suoli rimaneggiati e artefatti;
- ✓ cantieri e spazi in costruzione e scavi;
- ✓ seminativi semplici in aree non irrigue;
- ✓ aree a pascolo naturale, praterie, incolti;
- ✓ uliveti.

La presenza di specie vegetali, di carattere sinantropica e ruderale, è circoscritta ai cigli stradali e ai confini di proprietà.

1.2.5 Sistema insediativo

Come precedentemente accennato il sito di progetto è interessato da un elevato livello di antropizzazione, rientrando all'interno dell'agglomerato industriale di Nardò-Galatone, la cui superficie complessiva ammonta a 216 Ha. Con riferimento al vigente PRT del Consorzio ASI – Lecce, l'area di fabbricazione è individuata dai lotti 116, 117, 118 (area perimetrata con tratto in rosso).



Per quale che attiene al sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa non sono presenti, in prossimità della zona in cui verrà realizzato l'intervento, particolari testimonianze storiche.

L'inserimento e la presenza della zona industriale in brani di paesaggio agrario di significativo valore culturale e storico, ha causato la perdita di alcuni segni di questo paesaggio ed un consistente degrado visuale. La naturalità si pone ai margini di queste piattaforme e si lega alla campagna circostante, le aree industriali presenti sono dominate dalla presenza impattante degli edifici produttivi realizzati con materiali poveri e/o prefabbricati circondati da aree recintate e asfaltate.

1.3 Descrizione del progetto

1.3.1 Generalità

L'intervento in valutazione consiste nella realizzazione di un impianto produttivo, destinato allo stoccaggio temporaneo ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere *D13 – Raggruppamento preliminare* e *D15 – Deposito preliminare*, nell'allegato B del D.Lgs. n. 152/06, e per operazioni di recupero individuate con le lettere *R12 – Scambio di rifiuti* e *R13 – Messa in riserva* di rifiuti, nell'allegato C del D.Lgs. n. 152/06, nei lotti nn. 116, 117 e 118 del Piano di Sviluppo Industriale della zona industriale Nardò/Galatone.

L'intero lotto ha una superficie fondiaria complessiva di 9.152,63 mq, prospetta su tre lati di strade di piano e ricade in zona D1 - Zone industriali e di complemento del PRG del comune di Nardò. L'accesso carrabile e pedonale è previsto dalla viabilità secondaria denominata "Strada braccio di lottizzazione".

1.3.2 Layout

La figura seguente riporta il layout della piattaforma di stoccaggio rifiuti, che si compone di:

- ✓ impianto di trasferimento dei rifiuti;

- [illegible]

Il rifiuto, attraverso il nastro trasportatore, viene smistato sugli autoarticolati, che lo avviano agli impianti di conferimento.

Istruttoria VIA BIANCO IA.docx

Per ovviare alle emissioni odorigene proprie del materiale trattato, l'impianto sarà operativo in condizioni di depressione, in modo da evitare la fuoriuscita di maleodoranze in ambiente esterno.

L'aria del fabbricato, aspirata da adeguati ventilatori, verrà convogliata in biofiltro, successivamente al passaggio in Venturi Scrubber. Si otterrà pertanto la depolverizzazione dell'aria e la deodorizzazione attraverso substrato filtrante composto da miscela di legno e corteccia con levato grado di abbattimento dei composti odorigeni. Nell'ambito del capannone, sono stati ricavati i servizi per il personale operante e gli uffici amministrativi, per la gestione dell'impianto.

L'area di stoccaggio e riduzione volumetrica è posta nella porzione est del lotto è composta da settori di stoccaggio, delimitati da muri amovibili realizzati con moduli prefabbricati in calcestruzzo, con copertura con manto in PVC su centine d'acciaio.

Sotto tettoia metallica saranno invece allocati contenitori di volumetrie diverse, per lo stoccaggio, per lo più di materiali pericolosi.

All'interno dell'impianto saranno effettuate le operazioni di smaltimento identificate come D13 – Raggruppamento preliminare e D15 – Deposito preliminare, e di recupero R12 – Scambio di rifiuti e R13 – Messa in riserva.

Nell'ambito dell'area d'impianto potranno essere effettuate attività volte alla riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti, con l'ausilio di trituratori su gomma e di pressa meccanica allocata sotto tettoia.

Nell'area troverà posto un fabbricato destinato ad ufficio per l'addetto alla gestione delle operazioni e ad un deposito per materiali occorrenti alle attività.

Per l'area esterna destinata alla viabilità, è prevista la realizzazione di un manto in calcestruzzo di tipo industriale additivato con fibre sintetiche per aumentarne la resistenza, per quella destinata alle operazioni di stoccaggio e riduzione volumetrica è prevista la posa in opera di un manto bituminoso.

Nelle aree ove sono trattati i rifiuti, i pavimenti prevedono pendenze per il conferimento della frazione liquida e delle acque di lavaggio in pozzetti collegati a rete di convogliamento con recapito in vasca di raccolta.

1.3.3 Potenzialità e operazioni di smaltimento/recupero sui rifiuti

Di seguito si riportano, così come forniti dal proponente, i quantitativi massimi trattabili definiti per area di attività.

✓ Area Trasferenza

I quantitativi massimi di rifiuti in ingresso trattabili nelle operazioni di recupero previste (R12-R13), riferibili al CER 20 01 08, sono così riepilogati

Tipo operazione	Quantità massima stoccabile (capacità istantanea) Tonnellate	Quantità massima annua Tonnellate
R12 – R13	120	36.000

✓ Area Trattamento/stoccaggio

I quantitativi massimi di rifiuti in ingresso trattabili nelle operazioni di recupero/smaltimento (R12-R13 e D13-D15) sono riepilogati nella tabella che segue

Rifiuti non pericolosi		
Tipo operazione	Quantità massima stoccabile (capacità istantanea) Tonnellate	Quantità massima annua Tonnellate
R12 – R13 e/o D13 – D15	297,55	32.665
Rifiuti pericolosi		

R13 e/o D15	20,33	115
-------------	-------	-----

Il quantitativo massimo totale di rifiuti in ingresso presso l'impianto è pari a 68.780 tonnellate ripartite come di seguito

Area impianto	Tipo operazione	Quantità massima stoccabile (capacità istantanea) Tonnellate	Quantità massima annua Tonnellate
Trasferenza	R12 – R13	120	36.000
Trattamento – stoccaggio rifiuti non pericolosi	R12 – R13 e/o D13 – D15	297,55	32.665
Trattamento – stoccaggio rifiuti pericolosi	R13 e/o D15	20,33	115
Totali complessivi (tonnellate)		437,88	68.780

2. COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI CARATTERE GENERALE E LOCALE

Il proponente ha analizzato il quadro pianificatore relativo al sito interessato dal progetto in riferimento agli strumenti di pianificazione generale e locale che interessano il territorio, ovvero: P.A.I., P.T.A., Rete Natura 2000, P.P.T.R., Piani regionali di gestione dei rifiuti, P.U.G.. Nel seguito vengono riassunte le valutazioni tratte specificatamente per ciascuno dei citati strumenti.

2.1 Pianificazione urbanistica

Il Comune di Nardò è dotato di Piano Regolatore Generale il cui aggiornamento è stato adottato con deliberazione del commissario straordinario n. 181 del 04/04/2002. La zona interessata dall'intervento ricade nella zona del PRG definita come zona D1.

Le NTA del PRG definiscono le Zone D, come zone per gli Insediamenti Industriali, Artigianali, Commerciali E Per Attività Distributive (art. 75) in particolare la zona D1 - Zone industriali esistenti e di completamento, regolamentata dell'art. 76.

Si prende atto della nota prot. 33750 dello 05/07/2021 del Comune di Nardò, di trasmissione verbale di Commissione locale per il paesaggio (competente per le pratiche VIA), con cui si esprime parere *«favorevole a condizione che l'Amministrazione Comunale provveda nell'ambito del PAUR a proporre ed approvare la variante normativa di cui all'art.76 delle N.T.A. del PRG vigente per il contrasto alla parte in cui recita: "sono vietati insediamenti produttivi che comportino emissioni nell'atmosfera di fumi o sostanze gassose di qualunque natura, anche se entro i limiti di tollerabilità ammessi dalle leggi e disposizioni in vigore"»*.

Nulla viene riferito circa la coerenza del progetto con la vigente pianificazione urbanistico-edilizia del Comune di Galatone.

2.2 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Ai fini della verifica delle condizioni di assetto idraulico e geomorfologico dell'area di intervento il proponente ha eseguito una la verifica della pericolosità idrogeologica dell'area in esame attraverso la consultazione della "Carta del Rischio" del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Dall'analisi degli elaborati del Piano di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, aggiornato al 19/11/2019, si è potuto verificare che l'area ove si intende realizzare l'impianto di gestione rifiuti l'intervento non interferisce con le perimetrazioni definite del piano.

Il perimetro del sito oggetto di intervento dista circa 540 metri in direzione nord-est e circa 390 metri in direzione nord, da aree a pericolosità idraulica rispettivamente alta (AP) e media (MP), come definite dal D.P.C.M. del 29/09/1998.

2.3 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

L'area di intervento non ricade all'interno di alcuna area che la Proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), adottato con D.G.R. n. 1333 del 16/07/2019, identificata come Zone di Protezione Speciale Idrogeologica.

L'intervento, invece, rientra nell'ambito delle "Aree vulnerabili alla contaminazione salina", per le quali il piano prevede la sospensione del rilascio di nuove concessioni per il prelievo ai fini irrigui o industriali. In sede di rinnovo delle concessioni è previsto solo a valle di una verifica delle quote di attestazione dei pozzi rispetto al livello del mare, nonché di un eventuale ridimensionamento della portata massima emungibile.

Il progetto in esame è interessato da quanto sopra esposto essendo prevista la costruzione di pozzo per il prelievo di acque dolci di falda.

2.4 Aree naturali protette ai sensi della Legge 394/91 ed aree naturali della Rete Natura 2000

Nell'area vasta intorno alla zona d'intervento non sono presenti aree naturali protette oggetto di particolare regime di tutela.

Gli elementi significativo più vicini, situati a ovest dell'impianto di progetto, a distanza non inferiore a 6÷7 km, sono rappresentati dai siti della rete Natura 2000 (SIC - ZPS) IT91500007 "Torre Uluzzo" e IT91500008 "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro", nonché dal Parco Naturale Regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano".

L'opera in progetto si inserisce in un'area industriale a distanza rilevante dalle aree naturali protette e, pertanto, lo studio di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) non è stato ritenuto necessario.

2.5 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)

L'area d'intervento ricade all'interno dell'Ambito Paesaggistico denominato "Tavoliere Salentino". Tale ambito è caratterizzato dalla presenza delle "Serre" ovvero un alternarsi di aree pianeggianti, variamente estese, separate da rilievi scarsamente elevati che si sviluppano in direzione NO-SE.

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di alcuna perimetrazione comprendente Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici e pertanto non è sottoposta ad alcun regime di tutela ai sensi del P.P.T.R..

Analizzando il contesto paesaggistico di riferimento, si evidenzia, nell'area vasta all'intorno del sito di progetto, la presenza di numerosi Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici, riconducibile alla intera gamma delle strutture idrogeomorfologiche, ecosistemica - ambientale, antropica e storico - culturale, e delle rispettive componenti.

2.6 Pianificazione regionale in materia di rifiuti

In merito alla compatibilità del progetto con la pianificazione regionale in materia di rifiuti si rileva che l'impianto proposto è destinato al trattamento di rifiuti sia speciali sia urbani.

In relazione a tale tematica il proponente non ha prodotto una specifica valutazione di conformità programmatica e vincolistica con i vigenti piani regionali di gestione dei rifiuti urbani (P.R.G.R.U.) e dei rifiuti speciali (P.R.G.R.S.), al fine di evidenziare condizioni potenzialmente escludenti sotto l'aspetto localizzativo, in particolare con riferimento all'aspetto "Tutela della popolazione".

3. VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

3.1 Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

L'intervento prevede attività di scavo di sbancamento e sezione obbligata per circa 4.300 metri cubi, 2.280 dei quali, previa verifica, verrà reimpiegato in sito per le operazioni di Rinterro e formazione di rilevati descritte "Piano preliminare di riutilizzo delle terre da scavo".

Il materiale scavato durante la realizzazione delle opere sarà depositato temporaneamente nell'area di cantiere.

3.2 Paesaggio

L'intervento in esame propone la realizzazione di una piattaforma di gestione rifiuti in un contesto paesaggistico nel quale:

- ✓ non si registrano emergenze morfologiche ed orografiche di particolare rilevanza (ad esempio alture isolate, versanti e salti di quota rilevanti, gravine o lame) e tali da accentuare le problematiche di inserimento paesaggistico;
- ✓ le tradizionali attività agricole, che nel tempo hanno portato alla formazione di un mosaico agricolo caratterizzato dalla prevalenza di oliveti e seminativi, sono state sostituite da una intensa attività produttiva, a carattere industriale-artigianale, o di servizi, con urbanizzazioni contemporanee dominate dalla presenza impattante degli edifici produttivi realizzati con materiali poveri e/o prefabbricati;
- ✓ l'insediamento umano presente con le suddette forme edilizie contemporanee ha causato la perdita dei segni del paesaggio agrario ad alto valore culturale e storico ed un consistente degrado visuale.

3.3 Alternative progettuali e localizzative

Il proponente non ha preso ipotizzato ed analizzato alternative localizzative e progettuali di sorta.

3.4 Impatto odorigeno

Le operazioni di trasferimento avverranno all'interno di un capannone chiuso dotato di accessi carrabili e porte a chiusura rapida. Il capannone sarà tenuto in depressione per l'aspirazione dell'aria che sarà poi avviata all'impianto di abbattimento costituito da uno scrubber verticale e un biofiltro.

Per le altre zone elencate, non è prevista la realizzazione né di ulteriori capannoni, né di sistemi di convogliamento e trattamento dell'aria. In particolare, le attività di trasbordo saranno effettuate all'aperto, mentre le attività di stoccaggio saranno effettuate in settori delimitati da muri amovibili realizzati con moduli prefabbricati in calcestruzzo con copertura. Sotto tettoia metallica saranno invece sistemati contenitori di volumetrie diverse, per lo stoccaggio dei materiali pericolosi. Sempre sotto tettoia saranno eseguite le attività di riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di trituratori su gomma e di pressa meccanica.

Si prende atto, condividendolo, della richiesta di ARPA Puglia - Centro Regionale Aria (Prot. n. 79381 del 19/11/2021) di prevedere la chiusura delle zone sotto tettoia, con particolare riferimento alle aree in cui saranno eseguite le operazioni di riduzione volumetrica e di stoccaggio, in adempimento delle prescrizioni contenute all'art. 3, co. 3, della L.R. 32/2018. Tanto anche per la considerazione che restando scoperte alcune aree dell'impianto, lo scenario emissivo simulato (in carenza di una puntuale individuazione delle emissioni diffuse provenienti dallo stoccaggio di secco residuo e cumulo di sfalci e potature presso appositi cassoni) potrebbe non essere rappresentativo dell'impatto odorigeno complessivo.

3.5 Impatto radiazioni ionizzanti

In merito alla procedura di sorveglianza radiometrica dei materiali in ingresso il proponente intende adottare i seguenti componenti strutturali:

- ✓ portale radiometrico;
- ✓ realizzazione delle aree di sosta per i mezzi contaminati, le aree per lo spargimento dell'RSU finalizzato all'individuazione del materiale radioattivo, e apposito locale in cui effettuare il confinamento del materiale radioattivo rinvenuto, in attesa dell'esaurimento dei tempi di dimezzamento o di conferimento a soggetti autorizzati.

Oltre a ciò sarà resa operativa una apposita squadra, di personale adeguatamente informato e formato sui pericoli derivanti dall'uso pacifico delle radiazioni ionizzanti e sulla loro misurazione, che provvederà alla rilevazione dell'eventuale presenza di radiazioni ionizzanti su ogni mezzo conferitore di rifiuti secondo il protocollo indicato, registrando su apposito registro le operazioni eseguite.

Si prende atto, condividendolo, della valutazione espressa da ARPA Puglia - DAP Lecce - UOS Agenti Fisici, con nota protocollo n. 48892 dello 07/07/2021, che la procedura delineata è conforme alle disposizioni contenute nella DGR n.109/2012. Prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere prodotta la documentazione attestante l'adempimento di quanto descritto nella procedura, considerato che i requisiti delle componenti strutturali devono essere conformi ai criteri stabiliti dall'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale della Regione Puglia (rif. prot. n°1564/CD del 06/11/2012, allegata alla citata D.G.R.).

3.6 Impatto acustico

Si prende atto, condividendolo, del parere ambientale positivo sulla compatibilità delle emissioni rumorose, sia per la fase di cantiere sia per la fase di esercizio, formulato da ARPA Puglia DAP Lecce

Servizio Territoriale – U.O. Agenti Fisici, con nota protocollo n. 49638 del 12/07/2021, in quanto i limiti di emissione e immissione, assoluti e differenziali, non vengono superati in nessuna delle condizioni.

L'agenzia evidenzia che, sulla scorta della ulteriore documentazione a integrazione/revisione della valutazione previsionale, emerge la completezza e l'adeguatezza dell'analisi del territorio interessato, delle sorgenti già presenti e dei potenziali ricettori, del censimento delle sorgenti sonore in progetto per la fase produttiva e per le opere di cantierizzazione, nonché dell'individuazione dei limiti acustici da rispettare.

4. CONSIDERAZIONI FINALI

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, si ritiene necessario che la documentazione progettuale sia integrata al fine di sopperire alle carenze di seguito evidenziate, che, per le motivazioni rese evidenti nel prosieguo, costituiscono, al momento, elenco non esaustivo.

Quale premessa occorre rilevare che l'Autorità competente per la VIA, dovendo comunque garantire, mediante una azione ambientale informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione - in via prioritaria alla fonte - dei danni causa all'ambiente, è tenuta ad assumere la determinazione conclusiva di concerto con i soggetti aventi competenze nel campo della tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale, della pianificazione territoriale ai diversi livelli istituzionali, nonché della protezione della salute umana.

È pertanto fondamentale ricevere le valutazioni di merito sugli impatti ambientali dell'impianto, sulle operazioni da autorizzare e sulle relative modalità gestionali di esercizio, che saranno espresse nella seduta di Conferenza dei Servizi sincrona nell'ambito del procedimento amministrativo di PAUR ex art.27-bis del D.Lgs. n. 152/2006.

Con estrema sintesi gli approfondimenti indispensabili per la valutazione del progetto di che trattasi attengono a:

- ✓ valutazione di conformità programmatica del progetto in esame, che in quanto destinato al trattamento di rifiuti speciali e di rifiuti urbani necessita di essere supportato da una specifica valutazione di conformità programmatica e vincolistica con i vigenti Piani regionali di gestione sia dei rifiuti urbani, sia dei rifiuti speciali. Si rileva, inoltre, che non è stata prodotta una tabella comparativa che tenga conto dei vincoli prescritti dalla vigente pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani e speciali e la conformità puntuale a detti criteri. Non è stata valutata la compatibilità dell'intervento con la programmazione regionale in materia di flussi di rifiuti;
- ✓ valutazioni di merito sulle operazioni da autorizzare e sulle relative modalità gestionali di esercizio, per le quali si resta in attesa del parere che ARPA Puglia (come preannunciato con nota n. 86560 del 22/12/2021) renderà disponibile nella seduta di Conferenza dei Servizi sincrona;
- ✓ impatto sull'ambiente idrico, per il quale Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche, ha espresso le proprie riserve con nota prot. 05872 del 14/05/2021, riservandosi di esprimere le proprie valutazioni a valle delle integrazioni chieste circa:
 - fabbisogno idrico e bilancio idrico dell'impianto con indicazione delle fonti di approvvigionamento e dei volumi di acqua riutilizzati e/o scaricati;
 - gestione delle acque reflue di tipo domestico ed eventualmente industriale;
 - ammissibilità di scarico in pozzo anidro delle acque meteoriche di seconda pioggia;
 - compatibilità della derivazione idrica con le misure di tutela previste in zona di contaminazione salina;
- ✓ misure e protocolli finalizzati alla prevenzione degli incendi e rispondenza della proposta progettuale con la Circolare Ministeriale del 21.01.2019 prot. 0001121;
- ✓ approfondimento degli adempimenti previsti dal D.P.R. n. 120/2017 per quanto concerne i movimenti dell'eventuale materiale di risulta e degli ulteriori rifiuti prodotti in fase di cantiere, nonché delle modalità gestionali delle aree di stoccaggio. Non risultano, inoltre, adeguatamente approfonditi i seguenti aspetti di rilevanza sotto il profilo degli impatti sulle componenti ambientali:

- analisi delle fasi lavorative e dei mezzi che verranno utilizzati in cantiere in osservanza delle disposizioni normative in tema di valutazione previsionale di inquinamento acustico;
- fasi di cantiere ed indicazione delle aree occupate, anche temporaneamente, con approfondimento dei relativi impatti e misure di contenimento/mitigazione degli stessi, con riferimento particolare a polveri, rumore, stoccaggio dei materiali e rifiuti pericolosi/non pericolosi, eventuale lavaggio degli automezzi e gestione delle relative acque.

P.O. "Gestione Valutazioni Ambientali"

Dr. geol. Giorgio Piccinno



ALLEGATO 2

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Procedimento:	Procedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 - bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi (PAUR)
Progetto:	Realizzazione ed esercizio di un impianto di trasferimento RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13) deposito preliminare (D15), scambio (R12) messa in riserva (R13) dei rifiuti, in territorio dei Comuni di Nardò e di Galatone, località Zona Industriale.
Comuni interessati:	NARDO' e GALATONE
Tipologia:	D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II – All. III – voce “o) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)”. L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii, Elenco A2, voce “A2.e) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)”
Proponente:	BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (C.F./P.IVA 02547730750)

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 2 - del provvedimento ambientale ex D.Lgs. n. 152/2006 e smi, L.R. n. 11/2001 e smi, L. n. 241/1990 e smi, relativo al *“Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento PAUR, ex art. 27 - bis del TUA, per un progetto di impianto di trasferimento RSU, con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, in Z.I. dei Comuni di Nardò e di Galatone. Proponente: BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (C.F./P.IVA 02547730750) Via dei Bernardini 85 - Nardò (Lecce)”*, è redatto in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nullaosta/raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce, in qualità di autorità competente all'adozione del provvedimento di VIA di cui il presente documento costituisce allegato, ai sensi dell'art. 28, co.2, del D.Lgs. n. 152/2006, e ss.mm.ii., verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'art. 1, avvalendosi dei “soggetti individuati per la verifica di ottemperanza” indicati. I suddetti soggetti provvederanno a concludere l'attività di VIA entro il termine di cui all'art. 28, co. 3, del TUA, comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente. In caso contrario, così come previsto al co.4 del menzionato articolo 28, le attività di VIA saranno svolte dall'autorità competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'art. 1 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai “soggetti individuati per la verifica di ottemperanza” ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi.

Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce.

CONDIZIONE	SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA
REGIONE PUGLIA – Sezione Risorse Idriche “Si raccomanda per lo scarico su suolo delle acque di prima e di seconda pioggia che abbiano subito appropriato trattamento, il rispetto dei limiti di emissione della Tab. 4 dell’allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n. 152/2006 e ss. mm. ii.” Prot. n. 5872 del 14/05/2021	Provincia di Lecce
Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale – siano dettagliati gli accorgimenti tecnici utili ad assicurare la protezione delle opere interrato le quali non dovranno subire danni o fenomeni degenerativi causati da possibili eventi alluvionali e non dovranno costituire rischio per le persone, anche se esposte alla eventuale presenza d'acqua; – sia garantita la sicurezza, evitando l'accumulo di materiale o qualunque altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque; – siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte gli scavi effettuati, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio; – sia conferito il materiale di risulta in ossequio alla normativa vigente in materia, qualora non riutilizzato. Prot. n. 10333/2021 del 14/04/2021	Provincia di Lecce
Consorzio Industriale ASI – LECCE – i moduli prefabbricati in calcestruzzo, che delimitano i settori di stoccaggio materiale, siano posti ad una distanza non inferiore a mt. 5,00 dalla recinzione; – i parcheggi posizionati all'esterno della recinzione, siano posizionati totalmente nella fascia di arretramento entro il terreno di proprietà e non potrà occupare più del 505 dell'intera fascia. Prot. n. 5750 del 27/09/2021	Consorzio Industriale ASI – LECCE
REGIONE PUGLIA – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – la facciata esterna del capannone dovrà essere tinteggiata con colori chiari e simili alle tinte tenui dei capannoni già presenti nella zona PIP; – il muro di recinzione dovrà essere realizzato evitando l'utilizzo di calcestruzzo e, se tinteggiato, utilizzando colori chiari, bianco o grigio. Dovranno essere evitate reti metalliche in ferro zincato, in prefabbricati o in grigliati tipo orsogrill, utilizzando esclusivamente reti metalliche plastificate di tipo leggero e tonalità neutre (ad es. bianco o grigio), a maglie larghe; – i cancelli dovranno essere di forma semplice e dello stesso colore del muro di recinzione con posa eseguita senza installare manufatti di altezza superiore al muro di recinzione; – per l'alberatura perimetrale, dovranno essere favorite le specie autoctone e si dovrà creare una consistente barriera verde capace di mitigare gli impatti sull'ambiente e scegliere specie arboree che abbiano peculiari proprietà ad abbattere inquinanti, produrre ossigeno e attutire i rumori. Prot. n. 179 del 10/01/2022	Provincia di Lecce

ARPA PUGLIA (rif. Piano di Monitoraggio Ambientale” – R10 rev. Feb/22) 14.3. Aggiornare l'ultimo capoverso di pag. 14 aggiungendo ai parametri della Tab. 4 All. 5 del D. Lgs. n. 152/06, anche quelli per cui sussiste il divieto di scarico al suolo di cui al punto 2.1 dello stesso All. 5 ed aggiornando la frequenza di monitoraggio (da annuale a semestrale) - il riferimento ai parametri per cui sussiste il divieto di scarico non è stato aggiunto nel periodo, ma lo si intende prescrittivo facendo riferimento al parere ARPA richiamato in premessa al paragrafo 5.3. Non è stata rettificata la frequenza di monitoraggio. Inoltre, a valle dei chiarimenti avvenuti rispetto all'ubicazione dei pozzetti di campionamento in uscita all'impianto di trattamento delle acque meteoriche (n. 1 pozzetto per le acque di prima pioggia e n. 2 pozzetti in uscita dalla vasca di recupero delle acque di seconda pioggia), è necessario identificare nel PMA i tre pozzetti con sigle "Sx" (che saranno apposte anche fisicamente in corrispondenza dei pozzetti una volta realizzati); relativamente ai due pozzetti in uscita dalla vasca di accumulo per il recupero, si chiede di specificare se si intenda utilizzarli entrambi per il campionamento o solo uno di essi. 14.4. Nella tabella di sintesi del par. 5.6, aggiornare la frequenza di monitoraggio degli scarichi (da annuale a semestrale). - la frequenza di monitoraggio è stata rettificata, ma si specifica che la modifica da "annuale" a "semestrale" era stata richiesta esclusivamente con riferimento al monitoraggio degli scarichi di acque meteoriche, non anche alle altre componenti ambientali oggetto di valutazione nei rispettivi pareri specialistici (acustica e emissioni in atmosfera). Alla luce di quanto sopra chiarito in merito ai pozzetti fiscali di campionamento, si chiede infine di rettificare nella tabella i punti di prelievo "Sx" e di aggiungere il riferimento ai parametri per cui sussiste il divieto di scarico. Prot. n. 14319 del 28/02/2022	Provincia di Lecce / ARPA PUGLIA
---	---

Costituiscono parte integrante del presente allegato i seguenti documenti, richiamati nella tabella delle condizioni ambientali ed allegati al provvedimento di VIA di che trattasi:

- ✓ Prot. n. 5872 del 14/05/2021 di REGIONE PUGLIA – Sezione Risorse Idriche
- ✓ Prot. n. 10333 del 14/04/2021 della Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- ✓ Prot. n. 5750 del 27/09/2021 del Consorzio Industriale ASI – LECCE
- ✓ Prot. n. 179 del 10/01/2022 di REGIONE PUGLIA – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- ✓ Prot. n. 14319 del 28/02/2022 di ARPA PUGLIA

Il Dirigente del Servizio
Avv. Antonio Arnò



**REGIONE
PUGLIA**

PROVINCIA DI LECCE

E

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0021126/2021 del 17/05/2021

Firmatario: VALERIA QUARTULLI, ANDREA ZOTTI

DIPARTIMENTO BILANCIO

**AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE
SEZIONE RISORSE IDRICHE**

Trasmissione a mezzo posta
elettronica ai sensi dell'art.47
del D. Lgs n. 82/2005

REGIONE PUGLIA
SEZIONE RISORSE IDRICHE
AOO_075/PROT/05872
14 MAG 2021

Provincia di Lecce
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale
ambiente@cert.provincia.le.it

BIANCO IGIENE AMBIENTALE s.r.l.
biancosrl@pec.it

Oggetto: Progetto di impianto di trasfrenza RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13) deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, in territorio dei Comuni di Nardò (LE) e di Galatone (LE), località Zona Industriale.
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i.

Proponente: BIANCO IGIENE AMBIENTALE s.r.l.
Richiesta integrazioni

Con la presente si riscontra la nota di codesto Ufficio (prot. N.0019824/2021 del 10/05/2021 del 24/10/2019), acquisita al protocollo della Sezione scrivente al n. AOO_075_12/05/2021 n. 5786, con la quale è stato dato avvio alla fase di pubblicità del progetto in oggetto, ex art. 27, comma 4 del D.Lgs n. 152/2006.

Dall'esame degli elaborati allegati all'istanza di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale, disponibili al link: www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/PAUR_BIANCO_IGIENE, si osserva quanto di seguito.

L'intervento di cui al progetto, riguarda, consiste in:

- *Un impianto di trasfrenza dei rifiuti R.S.U, con una capacità di 120 tonnellate/giorno, con attigua area destinata alle operazioni di trasbordo;*
- *Un'area destinata allo stoccaggio temporaneo ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere D13 – raggruppamento preliminare e D15 – deposito preliminare, nell'allegato B del D. Lgs 152/06 e per operazioni di recupero individuate con le lettere R12 – scambio di rifiuti e R13 – messa in riserva di rifiuti, nell'allegato C del richiamato D. Lgs 152/06.*

L'area d'intervento, in zona industriale Nardò/Galatone, è ubicata in quota parte nei territori di entrambi i comuni, comprende le particelle n. 200 del foglio 92 e n. 848 e 920 del foglio 91 del Catasto terreni del Comune di Nardò e la particella n. 87

www.regione.puglia.it

Sezione Risorse Idriche

Lungomare Nazario Sauro nn.47-49 – 70121 Bari - Tel: 080 5401558

mail: v.quartulli@regione.puglia.it- pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it



e 235 del foglio 1 del Comune di Galatone e costituisce i lotti 116, 117, 118 del Piano di Sviluppo Industriale. Ha una superficie fondiaria di mq. 9152,63 mq ed è prospiciente per tre lati su strade di piano.

L'intervento ricade in zona D1 – Zone industriali e di completamento del PRG del comune di Nardò ed è soggetta a vincoli d'uso dell'acquifero salentino sul quale insiste, cosiddetto di **"Vulnerabilità alla contaminazione salina"** dal **Piano di Tutela delle Acque, approvato con DCR n°230/2009 ed il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n. 1333/2019.**

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, applicando le limitazioni di cui alle **Misure 2.10 dell'allegato 14 del PTA (ed art. 53 delle NTA dell'aggiornamento):** *"si ritiene opportuno sospendere il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici (art. 8 c.1, L.R. 18/99). In tale area potrebbero essere consentiti prelievi di acque marine di invasione continentale per tutti gli usi produttivi, per impianti di scambio termico, o dissalazione a condizione che le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione."*

Si segnala ulteriormente che parte delle aree in cui ricade l'impianto (FG. 91 Comune di Nardò) risultano individuate quali **"Zone Vulnerabili a Nitrati"** secondo le individuazioni della **D.G.R. n. 389 del 19/03/2020 che modifica la DGR n.955 del 29.05.2019.**

In tali aree pertanto sono previste misure di tutela aggiuntive (in generale per attività di agricoltura ed allevamento bestiame) secondo il **Piano d'Azione Nitrati**, laddove le attività possano prevedere eventuale rilascio di sostanze che possano aggravare lo stato qualitativo del corpo idrico.

In merito all'impatto sull'ambiente idrico, nell'elaborato "03_STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE_REV_03" il contesto di intervento è così descritto (pag. 55): *"Dalle indagini geologiche svolte, sono state effettuate le seguenti considerazioni esclusive:*

- *Nel perimetro della particella di intervento si evidenzia una copertura di terreno vegetale, fino alla profondità di circa 2.5 m., con caratteristiche geotecniche particolarmente scadenti;*
- *Non si è riscontrata la presenza di falda superficiale;*
- *Poiché il sito è sottoposta rispetto al piano stradale dovranno essere previste tutte le opere atte all'allontanamento e smaltimento delle acque meteoriche e di ruscellamento superficiale successivamente ad abbondanti precipitazioni*
- *Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, secondo i risultati ottenuti, secondo l'ordinanza P.C.M n. 3274 del 20 marzo 2003 l'area in studio può essere classificata "Categoria B"*



L'impiego della risorsa idrica in fase di cantiere è previsto per la idratazione del cemento e per il lavaggio dei mezzi e per la bagnatura dei piazzali o dei cumuli di materiale.

In fase di esercizio è indicato il riuso delle acque meteoriche raccolte dall'area dell'impianto e anche dalle aree circostanti, stante la depressione altimetrica nella quale lo stesso è ubicato, che determina lo sversamento delle acque provenienti dall'esterno, oltre che quelle zenitali.

Non sono tuttavia riportati i consumi d'acqua di processo, viceversa citati nella Relazione Generale (lavaggio ad acqua – pag.13).

Dall'elaborato "R04 Relazione tecnica impianto idrico fognante" si evince che l'approvvigionamento idrico per uso domestico avviene mediante una cisterna riempita periodicamente con autobotte.

Inoltre è dichiarato che: *"Gli altri servizi del complesso edilizio come, biofiltro, lavaggio piazzali, lavaggio capannone saranno serviti da una riserva idrica della capacità di 10.000 l posta a valle del pozzo artesiano dotata anch'essa n. 2 elettropompe centrifughe multigravanti."*

In merito agli impatti sul suolo, il proponente, quale misura di mitigazione del rischio di spargimenti di sostanze pericolose al suolo, dichiara quanto di seguito: *"Nella fase operativa il conferimento del rifiuto, trasportato da mezzi piccoli/medi, avverrà in apposita vasca impermeabile sottoposta, rispetto al piano della pavimentazione. Inoltre la pavimentazione dell'impianto sarà realizzata con calcestruzzo additivato (pavimentazione industriale) impermeabile, con pendenza predisposta verso pozzetti di raccolta dei liquami che sono avviati ad impianto di trattamento. in modo da evitare dispersione al suolo / sottosuolo."*

Si raccomanda la compartimentazione delle aree a verde.

L'impianto in oggetto svolge attività di cui all'art. 8 del R.R. n. 26/2013 (comma 2, lett. m) pertanto la gestione delle acque meteoriche deve avvenire conformemente alle disposizioni di cui al Capo II del R.R. n. 26/2013.

Si raccomanda per lo scarico su suolo delle acque di prima e di seconda pioggia che abbiano subito appropriato trattamento, il rispetto dei limiti di emissione della Tab. 4 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Tanto premesso e considerato, si chiede di integrare la documentazione prodotta come di seguito indicato:

- sia illustrato il complessivo fabbisogno idrico aziendale e prodotto un bilancio con indicazione delle fonti di approvvigionamento e dei volumi di acqua riutilizzati e/o scaricati;
- siano precisate le modalità di gestione delle acque reflue di tipo domestico (secondo la definizione ex art. 74, comma1, lett. g)) ed eventualmente industriale, laddove ci siano scarichi liquidi rivenienti dall'attività in questione;



- La modalità di scarico in pozzo anidro prevista per le acque meteoriche di seconda pioggia, è ammissibile nel caso sia scongiurata l'intercettazione della falda: sia in tal senso esplicitato il franco di sicurezza presente, sulla base di indagini svolte in sito, e sia data evidenza dei tempi di raggiungimento della falda da parte delle acque immesse. È in ogni caso preferita la modalità di smaltimento su suolo mediante trincee drenanti o subirrigazione;
- sia valutata infine la compatibilità dell'intervento con il Piano di Tutela delle Acque ed i relativi regolamenti attuativi, precisando se l'uso del pozzo artesiano citato nell'elaborato "R04 Relazione tecnica impianto idrico fognante" sia compatibile con le misure di tutela previste in zona di contaminazione salina.

Si resta in attesa di integrazioni, per l'espressione del parere finale.

**P.O. Compatibilità al Piano
di Tutela delle Acque**

ing. Valeria Quartulli

Il Dirigente della Sezione
ing. Andrea Zotti



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Protocollo N.0016388/2021 del 16/04/2021

Alla Provincia di Lecce
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale
Ufficio Gestione Valutazioni Ambientali
PEC: ambiente@cert.provincia.le.it
e p.c. alla **Bianco Igiene Ambientale S.r.l.**
PEC: biancosrl@pec.it

Oggetto: *Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs 152/2006, relativo ad impianto di trasferta RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, in territorio di Nardò/Galatone, località Zona Industriale.*
Proponente: Bianco Igiene Ambientale S.r.l.
Rif. Vs. nota prot. n. 6135 del 11/02/2021.
Comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis, co. 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Parere di competenza rispetto al P.A.I. [AC 203 - 21]

In riferimento alla procedura di autorizzazione unica indicata in oggetto, facendo seguito alla nota della Provincia di Lecce - prot. n. 6135 del 11.02.2021 (acquisita agli atti al n. 4023 del 12.02.2021) con la quale si chiede la verifica d'adeguatezza e completezza della documentazione depositata in merito alle opere previste in oggetto, con la presente nota si rimettono le valutazioni di competenza.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente Autorità, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale; l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico¹, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque (PGA)² e per il rischio di alluvioni (PGRA)³.

Ciò premesso dalla consultazione degli elaborati tecnici del progetto in oggetto (acquisibili dal link http://www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/PAUR_BIANCO_IGIENE) si prende atto che il progetto proposto sarà costituito da:

¹ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

³ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con relativa VAS, adottato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 - G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 - G.U. Serie generale n. 98 del 14/04/2020.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- un impianto di trasferimento dei rifiuti R.S.U, con una capacità di 120 tonnellate/giorno, con attigua area destinata alle operazioni di trasbordo;
- un'area destinata allo stoccaggio temporaneo ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere D13 – raggruppamento preliminare e D15 – deposito preliminare, nell'allegato B del D. Lgs 152/06 e per operazioni di recupero individuate con le lettere R12 – scambio di rifiuti e R13 – messa in riserva di rifiuti, nell'allegato C del richiamato D.Lgs 152/06.

L'opera in progetto è localizzata in zona industriale Nardò/Galatone, è ubicata in quota parte nei territori di entrambi i comuni, comprende le particelle n. 200 del foglio 92 e n. 848 e 920 del foglio 91 del Catasto terreni del Comune di Nardò e la particella n. 87 e 235 del foglio 1 del Comune di Galatone, occuperà una superficie di circa 9.152,63 mq. Il tutto come illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e consultati.

Esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile ed innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino evidenzia che:

- in rapporto al Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), le cui cartografie sono pubblicate sul portale istituzionale dell'Autorità di Distretto, nessuna delle opere previste nel predetto progetto, interferisce con le aree disciplinate dalla Norme Tecniche d'Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I.;
- in rapporto alla circolazione idrica sotterranea, ed all'individuazione e caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei, avvenuta in coerenza con il D.Lgs. 30/2009 e recepita nel Piano di Gestione delle Acque, si prende atto che:
 - la produzione di acque reflue prevista in impianto è correlata unicamente alle acque meteoriche e di lavaggio delle superfici scolanti in quanto per i servizi igienici presenti in impianto, è previsto lo smaltimento mediante collegamento diretto alla rete fognante (TAV. 11 - Impianto idrico - fognante);
 - l'area di intervento ricade nel corpo idrico del Salento costiero, caratterizzato da "scarso" stato quantitativo e da "non buono" stato qualitativo ai sensi del D. Lgs. 30/2009, appartenente all'Acquifero carsico del Salento, secondo la classificazione del P.T.A., in un'area perimetrata a contaminazione salina, con un sottosuolo formato da roccia calcarenitica d'età plioleistocenica, meglio nota come Calcarenite di Gravina, seguita da uno strato di calcarenite marnosa;
 - il coefficiente di permeabilità complessiva ($K = 10^{-7}$ m/s), deriva dalla somma di due differenti contributi: uno, abbastanza modesto, legato alle caratteristiche di porosità



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

interstiziale ed uno, più significativo, correlabile allo stato di fratturazione del suolo scelto per lo smaltimento in subirrigazione;

- la falda si trova ad una quota superiore a quella marina di 2 m, ossia a circa 36 metri di profondità dal p.c.;
- dalla consultazione dell'elenco dei pozzi ad uso potabile riportato nel D.P.G.R. della Regione Puglia 12.04.2018 e della cartografia riportata nel PTA adottato, si evince che i pozzi per uso idropotabile presenti, sono ubicati a notevole distanza dall'area in esame;
- dall'esame della *"Relazione tecnica impianto di trattamento acque meteoriche"* si prende atto che per le acque di pioggia afferenti all'area esterna, avente una superficie complessiva di circa 5000 mq, il processo di depurazione in conformità a quanto stabilito del Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 sarà così costituito:
 - Collettamento generale delle acque meteoriche;
 - Grigliatura fine;
 - Ripartizione portata, separazione delle acque di prima pioggia da quelle di dilavamento successive;
 - Accumulo delle acque di prima pioggia;
 - Trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia entro le 48 h dal verificarsi dell'evento meteorico;
 - Filtrazione dell'acque trattata con filtro a carboni attivi
 - Scarico mediante trincea drenante delle acque trattate dall'impianto di prima pioggia;
 - Dissabbiatura e disoleazione delle acque di seconda pioggia;
 - Riutilizzo delle acque trattate di seconda pioggia;
 - Scarico mediante pozzi perdenti delle acque trattate dall'impianto di seconda pioggia eccedenti il riutilizzo;
- l'opera di dispersione delle acque eccedenti trattate, avverrà mediante 2 pozzi verticali posti a una distanza di circa 41 metri per poter essere non interferenti, di raggio 600 mm e altezza 12,50 metri. Si rileva che il livello piezometrico della falda localmente si attesta a circa 2 metri s.l.m. ossia a circa 36 metri di profondità dal p.c.. Considerando che i pozzi



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

saranno realizzati fino alla profondità massima di 15 metri si avrà un franco di 21 metri tra il fondo foro e la superficie piezometrica.

Per quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, con le seguenti prescrizioni generali aventi carattere di cautele esecutive e gestionali, che la società esecutrice dei lavori dovrà attuare in fase di realizzazione dell'opera:

- siano dettagliati gli accorgimenti tecnici utili ad assicurare la protezione delle opere interrato le quali non dovranno subire danni o fenomeni degenerativi causati da possibili eventi alluvionali e non dovranno costituire rischio per le persone, anche se esposte alla eventuale presenza d'acqua;
- sia garantita la sicurezza, evitando l'accumulo di materiale o qualunque altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte gli scavi effettuati, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- sia conferito il materiale di risulta in ossequio alla normativa vigente in materia, qualora non riutilizzato.

La scrivente Autorità di Bacino Distrettuale si ritiene sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa a danneggiamenti e/o disservizi che dovessero occorrere, anche accidentalmente, a seguito di potenziali fenomeni di dissesto nell'area di intervento.

Sarà cura del responsabile del rilascio del titolo abilitativo l'introduzione delle predette prescrizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Sezione Infrastrutture
e Valutazioni Ambientali

Responsabile
Arch. Alessandro Cantatore

Istruttoria pratica
Ing. Giuseppe D'Alonzo

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli



CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
LECCE

Lecce, lì 24/09/2021

PROVINCIA DI LECCE
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale
Ufficio Gestione Valorizzazioni Ambientali

Via Umberto I, n. 13

73100 LECCE

Pec: ambiente@cert.provincia.le.it

p.c. **BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l.**

Pec: biancosrl@pec.it

Oggetto: *Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 - Esame progetto*

Si comunica che il Servizio Tecnico di questo Consorzio, con Verbale n. 072 del 24.09.2021, ha espresso Parere Favorevole Condizionato al progetto della Società "**BIANCO Igiene Ambientale S.r.l.**", a firma dell'Ing. Gregorio RAHO, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce al N. 649, per la realizzazione di "**impianto di trasferimento di R.S.U. con area di trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio 8R12) e messa in riserva (R13) di rifiuti**" nell'Agglomerato Industriale di Nardo'/Galatone, nei lotti nn. 116, 117 e 118 del P.R.T. del Consorzio ASI della Provincia di Lecce, Piano Particolareggiato dell'Agglomerato Industriale di Nardo'/Galatone.

Pertanto, per i provvedimenti di competenza, si trasmette il su citato Verbale.

Distinti saluti



Il Capo Servizio Tecnico
Ing. Leonardo DIMITRI



CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
LECCE

SERVIZIO TECNICO
REGISTRO ESAME PROGETTI

VERBALE N° 072 del 24.09.2021

Si esamina il progetto proposto della Società "BIANCO Igiene Ambientale S.r.l.", avente per oggetto la realizzazione di un "impianto di trasferimento di R.S.U. con area di trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio 8R12) e messa in riserva (R13) di rifiuti" nell'Agglomerato Industriale di Nardò/Galatone, lotti nn. 116, 117 e 118, a firma dell'Ing. Gregorio RAHO, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce al N. 649, trasmesso a questo Ente dalla Provincia di Lecce, Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale, per il parere di competenza nell'ambito dell'istanza formalizzata dalla stessa Società, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006.

La Società "BIANCO Igiene Ambientale S.r.l.", che opera nel campo dei servizi di igiene urbana in diversi comuni della Regione Puglia, intende avviare un articolato processo di adeguamento ed implementazione della logistica aziendale, anche in vista di possibili nuove commesse. In particolare, con il progetto in esame, la Società proponente intende realizzare un impianto complesso, utile ad ottimizzare alcune fasi del servizio svolto dall'Azienda.

L'area di intervento, come innanzi detto, ricade nell'Agglomerato Industriale di Nardò/Galatone nei territori di entrambi i comuni e misura in totale circa mq. 10.445,18. Essa comprende le particelle n. 200 del foglio 92 e nn. 848 e 920 del foglio n. 91 del Comune di Nardò e la particella n. 87 e 235 del Foglio 1 del Comune di Galatone ed è costituita dai lotti nn. 116, 117 e 118 del PRT del Consorzio ASI di Lecce, Piano Particolareggiato dell'Agglomerato Industriale di Nardò/Galatone.

Come meglio si evince dagli elaborati scrittografici allegati, il progetto proposto, nel suo complesso è costituito da:

- Un impianto di trasferimento dei rifiuti R.S.U. con capacità di 120 tonnellate/giorno, con attigua area destinata alle operazioni di trasbordo.
- Un'area destinata allo stoccaggio temporaneo ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere D13 - raggruppamento preliminare e D15 - deposito preliminare, nell'allegato B del D.Lgs 152/2006 e per operazioni di recupero individuate con le lettere R12 - scambio di rifiuti e R13 - messa in riserva di rifiuti, nell'allegato C del su richiamato D.Lgs 152/2006.

Al lotto si accede dalla viabilità secondaria della zona industriale, attraverso ingressi carrabili controllati in un apposito locale "guardiania". La viabilità interna è costituita da strade a due corsie per ogni senso di marcia, della larghezza di m. 5,00 collegata ad una rotatoria.

Lungo il percorso è posizionata una pesa a raso che consentirà di misurare i carichi in ingresso ed in uscita.

L'impianto di trasferimento e la relativa area di trasbordo è previsto in un capannone da realizzare in struttura prefabbricata di circa mq. 721 di superficie coperta, all'interno del quale sarà collocato un impianto meccanico costituito da un nastro trasportatore metallico rivestito, che dalla vasca di conferimento, appositamente impermeabilizzata e posizionata ad una quota di mt -2,00, convoglia i rifiuti a quota mt. +7,00, in un alimentatore a tapparelle per il carico bidirezionale degli autoarticolati, paralleli al nastro.

Il rifiuto con il nastro trasportatore, viene smistato sugli autoarticolati per il trasferimento ai luoghi di conferimento.

La pavimentazione sarà di tipo industriale, resa impermeabile con l'aggiunta di opportuni additivi e con pendenze predisposte verso appositi pozzetti di raccolta dei liquami che saranno inviati ad idoneo impianto di trattamento.

Per ovviare alle emissioni odorigene proprie del materiale trattato, l'impianto sarà operativo in depressione. L'aria del fabbricato aspirata da adeguati ventilatori, sarà convogliata in un biofiltro, successivamente al passaggio in un Venturi Scrubber. Si otterrà la depolverizzazione dell'aria e la deodorizzazione attraverso substrato filtrante composto da miscela di legno e corteccia con levato grado di abbattimento dei componenti odorigeni.

L'intervento nel suo complesso prevede la realizzazione di una superficie coperta di mq. 1.551,41 (< del 40%) ed un volume di mc. 12.168,77 (< di 3mc/mq.)

Il Capo Servizio Tecnico dopo attento esame della pratica e visto il parere preliminare della scheda istruttoria esprime, in linea tecnica,

PARERE FAVOREVOLE

al Progetto della Società "BIANCO Igiene Ambientale S.r.l.", avente per oggetto la realizzazione di un "impianto di trasferimento di R.S.U. con area di trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio 8R12) e messa in riserva (R13) di rifiuti", nei lotti nn. 116, 117 e 118, del P.R.T. del Consorzio ASI della Provincia di Lecce, Piano particolareggiato dell'Agglomerato Industriale di Nardo'/Galatone, a firma dell'Ing. Gregorio RAHO, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce al N. 649, trasmesso a questo Ente dalla Provincia di Lecce, Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale, per il parere di competenza nell'ambito dell'istanza formalizzata dalla stessa Società, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006,

a condizione

- Che i moduli prefabbricati in calcestruzzo, che delimitano i settori di stoccaggio materiale, siano posti ad una distanza non inferiore a mt. 5,00 dalla recinzione;
- Che i parcheggi posizionati all'esterno della recinzione, siano posizionati totalmente nella fascia di arretramento entro il terreno di proprietà e non potrà occupare più del 505 dell'intera fascia.

Il presente parere accerta il rispetto delle prescrizioni di carattere urbanistico contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione e negli elaborati del P.R.T. del Consorzio A.S.I. di Lecce, sono quindi fatti salvi i pareri e/o autorizzazioni di altri Servizi, Enti e Uffici competenti, nonché i diritti di terzi, secondo quanto previsto da disposizioni legislative e regolamenti in vigore.

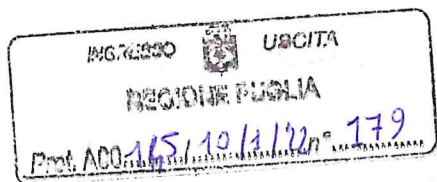
Il Tecnico Istruttore
Geom. Loredana MAZZOTTA



Il Capo Servizio Tecnico
Ing. Leonardo Dimitri



**REGIONE
PUGLIA**



**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE
PAESAGGISTICA**

Trasmissione a mezzo
posta elettronica certificata ai sensi
dell'art.48 del D. Lgs n. 82/2005

nota prot. n. 179 del 10/01/2022

e p.c.

Provincia di Lecce

ambiente@cert.provincia.le.it

Comune di Nardò

protocollo@pecnardo.it

Comune di Galatone

protocollo.comune.galatone@pec.rupar.puglia.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Brindisi e Lecce**

mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it

Arpa Puglia

Dipartimento Provinciale

dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL Lecce

Servizio di Igiene e Sanità Pubblica

dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale**

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Regione Puglia

Sezione Risorse Idriche

servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Comando prov.le Vigili del Fuoco di Lecce

com.lecce@cert.vigilifuoco.it

Consorzio ASI

consorzio.asilecce@legalmail.it

**Oggetto: BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l - Provvedimento Autorizzatorio Unico
Regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs 152/2006, relativo ad impianto di
trasferenza RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13)**

www.regione.puglia.it



deposito preliminare (D15), scambio (R12) messa in riserva (R13) dei rifiuti, in territorio Nardò/Galatone, località Zona Industriale.

Indizione e convocazione di Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14-ter della L.241/1990, in modalità sincronica, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.Lgs n. 152/2006.

Con riferimento al progetto richiamato in oggetto ed alla nota prot. n. 045813 del 08/11/2021, con cui il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha convocato per il 11/01/2022 la Conferenza di Servizi decisoria, si rappresenta quanto segue.

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

Con nota prot. n. 06135 del 11/02/2021 il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce, ai fini della verifica, della adeguatezza e completezza della documentazione a corredo dell'istanza PAUR, ha assegnato un termine perentorio non superiore a 30 gg.

Con nota prot. n. AOO_145_2047 del 08/03/2021, la scrivente ha richiesto integrazioni documentali degli atti presentati.

Con nota prot. n. 026542 del 23/06/2021 il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha convocato, per il giorno 09/07/2021, una riunione di Conferenza di Servizi istruttoria.

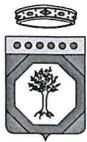
Con nota prot. n. AOO_145_6213 del 12/07/2021, la scrivente ha sollecitato la richiesta della documentazione integrativa e mancante.

La nuova documentazione presentata, disponibile al seguente link: https://www.provincia.le.it/PAUR_BIANCO_IGIENE, è di seguito riportata con la codifica MD5.

21.10.2021 INTEGRAZIONI DOCUMENTALI

DOCUMENTI NON MODIFICATI

01_PLANIMETRIA DEI VINCOLI_1_2.pdf.p7m - f8f0c34221129186a0eb022ab461e28f
02_PLANIMETRIA DEI VINCOLI_2_2.pdf.p7m - 5b394511e38e37c0f0455a6a12a91f32
05_RELAZIONE PAESAGGISTICA.pdf.p7m - bb07a39d425d7a3fd27d43d0e2a5f6dc
07_RELAZIONE DI SORVEGLIANZA RADIOMETRICA_.pdf.p7m - 470e3eba2f620929cae3c95f307b6883
11_PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE.pdf.p7m - 2f16e38e6409f6e3628163658a89120f
IV_02_RELAZIONE RADIOMETRICA IONIZZANTE_REV_00.pdf.p7m.p7m - 5e6a82bcacff910cd4be02caa93f12fa
R02 Relazione tecnica impianto elettrico.pdf.p7m - fef57b17237bcf7997c6973e04dd3042
R03 Relazione Tecnica Impianto Fotovoltaico.pdf.p7m - 119a8f386deb9714d09c298fd3eb1cac
R04 Relazione tecnica impianto idrico fognante.pdf.p7m - e34a1dc176cc970317c5d0bd6653dfed
R06 Relazione_antincendio_.pdf.p7m - ae535a966d9a923c37972127d6755341
R07 Relazione tecnica impianto idrico_.pdf.p7m - 0ea529d3d70f2317230e60162c8b2a2f
R08 Quadro economico.pdf.p7m - 904f63c43ec8dd717e13a6a67065c768



Rel geo-idro - Bianco Igiene Ambientale_ (1).pdf.p7m - adc7d7f88d50d873908cc773c41574eb
Rel_04_SINTESI NON TECNICA_REV_01.pdf.p7m.p7m - 3447521a3e04f2d47926943744af478a
Rel_06_RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE TERRE_REV_01.pdf.p7m.p7m - 0fd49bafd82ed994408e0fc94a911dba
Rel_09_RELAZIONE ACUSTICA_REV_01.pdf.p7m.p7m - 0b0a614cf0c27ae9a308935e3135970c
Relazione idrogeologica pozzo BIANCO .pdf.p7m - 2aff81b95dd1a4f6846d3b9119227b9b
TAV 10.1 REV 1.pdf.p7m - c9ef09aa9b4100bb5cee0a86023df482
TAV 10.2 REV 1.pdf.p7m - b5c0af349205c388d05091648193b86e
TAV 10.3 REV 1.pdf.p7m - c540b0324907cf2be2eb0aeb97f4b347
TAV 11 REV 1.pdf.p7m - ec04677913b248abb793d7bc4decea04
TAV 14.pdf.p7m - ced7f9e303b819bd423a861816016313
TAV 1_inquadramento.pdf.p7m - 3fa68008f1d3591154f19fd0ca6ff46f
TAV 2 - REV1.pdf.p7m - e8ec7c85f006e806d0b7bf4423964e08
TAV 4_trasferenza.pdf.p7m - bc9b1261b8dde3abf58caa3c72fc3498
TAV 5_tettoia deposito.pdf.p7m - cfd4c296a19326255fdf74db1a46d3f2
TAV 6_tettoia pressa.pdf.p7m - d953ec99d16a9014096b2cee4df081cd
TAV 7_guardiania.pdf.p7m - a9a1c92e9fbee7c9bdcd32e8ca42baae
TAV 9_particolari.pdf.p7m - dd4698adcdb7e02e5ef1f7013364f91c
TAV_13 attrezzature antincendio_.pdf.p7m - 93322a0be4efb1203c5c4afee9d2d0e5
Relazione geologica.pdf.p7m - d6eba3d4685643c8f75d9e41afc9741

DOCUMENTI NON MODIFICATI

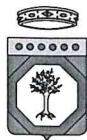
IV_01_Rev_02_Piano di riutilizzo delle terre.pdf.p7m.p7m - 661ea295850a546458c4a26aa3aa3264
R00_Rev02.pdf.p7m - f9d8188c24a1a94196c2bc25f327f15b
R01_rev2_.pdf.p7m - 021b23732e3d7deaa54216555d4a64d7
R05- rev 2 Relazione acque meteoriche.pdf.p7m - 9c2cc40fe58e4efdd4b576f2379aad7
Rel_03_Rev2_Studio di impatto ambientale.pdf.p7m.p7m - d5387984015b270b39a06394b82e3c65
Rel_08_Rev 2 Modello previsionale impatto odorigeno.pdf.p7m - 59e0f849c13b14a7dcf0ea9051e69806
Rel_10_REV_2_Piano di monitoraggio ambientale.pdf.p7m.p7m - 352d3e88c25e44c8243d47e37e9c79e6
Rel_8_1_Allegato_1_Dati_meteo.pdf.p7m - c00a7e96ad2c0ef9bb890b9ec0b68db3
Rel_8_2_Allegato_2_Parametri_micrometeorologici_Settembre_2021.pdf.p7m
13054bd2fb27dd89171ebfe9532a3ff6
Rel_8_3_Allegato_3_Rapporti di prova.pdf.p7m - e12ff4f862ee48cbc78e3460ae460388
TAV 12.1 rev 2 Schema smaltimento acque meteoriche.pdf.p7m - ab9fe536255a032d5ed7646e3d90f1ac
TAV 12.2 rev 2 Impianto di trattamento acque meteoriche_.pdf.p7m - 6691a0d717c0073b7ad18508b5aa2ac6
TAV 3 -rev 2.pdf.p7m - 4d0500bfc705b712b3719730a77b7c2e
TAV 8 -rev 2.pdf.p7m - 23f8abca7067a8930463f75057439799

Oneri per Autor.Paesaggistica cod.3120.pdf - 78b9c1e75a200e121f98d99fce266388

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Con la suddetta nota prot. n. AOO_145_2047 del 08/03/2021 la scrivente sezione ha rappresentato la "Descrizione dell'intervento" di seguito riportata:

"Come si evince dagli elaborati trasmessi, l'intervento consiste nella realizzazione di un impianto produttivo, destinato allo stoccaggio temporaneo ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere D13 – raggruppamento preliminare e D15 – deposito preliminare, nell'allegato B del D. Lgs 152/06 e per operazioni di recupero individuate con le lettere R12 – scambio di rifiuti e R13 – messa in riserva di rifiuti, nei lotti nn. 116, 117 e 118 del Piano di Sviluppo Industriale della zona industriale Nardò/Galatone.



L'intero lotto ha una superficie fondiaria complessiva di 9.152,63 mq, prospetta su tre lati di strade di piano e ricade in zona D1 - Zone industriali e di complemento del PRG del comune di Nardò. L'accesso carrabile e pedonale è previsto dalla viabilità secondaria denominata "Strada braccio di lottizzazione".

L'intervento in oggetto appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino" ed alla relativa figura territoriale "Terre dell'Arneo". Con la già citata nota prot. n. AOO_145_2047 del 08/03/2021 si è rilevato, altresì, che dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., l'area di intervento proposta non interessa i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici.

L'intervento previsto si inserisce nella zona D1 - Zone industriali e di complemento del PRG del Comune di Nardò ed insiste direttamente su Viale Giorgio Perlasca, strada di raccordo con la SS 101 Lecce-Galatone; pertanto al fine di mitigare gli aspetti di compatibilità paesaggistica si esprime parere favorevole con puntuale rispetto delle condizioni di seguito riportate:

- la facciata esterna del capannone dovrà essere tinteggiata con colori chiari e simili alle tinte tenui dei capannoni già presenti nella zona PIP;
- il muro di recinzione dovrà essere realizzato evitando l'utilizzo di calcestruzzo e, se tinteggiato, utilizzando colori chiari, bianco o grigio. Dovranno essere evitate reti metalliche in ferro zincato, in prefabbricati o in grigliati tipo orsogrill, utilizzando esclusivamente reti metalliche plastificate di tipo leggero e tonalità neutre (ad es. bianco o grigio), a maglie larghe;
- i cancelli dovranno essere di forma semplice e dello stesso colore del muro di recinzione con posa eseguita senza installare manufatti di altezza superiore al muro di recinzione;
- per l'alberatura perimetrale, dovranno essere favorite le specie autoctone e si dovrà creare una consistente barriera verde capace di mitigare gli impatti sull'ambiente e scegliere specie arboree che abbiano peculiari proprietà ad abbattere inquinanti, produrre ossigeno e attutire i rumori.

La funzionaria PO

Arch. Giovanna Ferri

Il Dirigente della Sezione

Arch. Vincenzo Lasorella



Documento firmato digitalmente

Spett.li **PROVINCIA DI LECCE**
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale
ambiente@cert.provincia.le.it
BIANCO IGIENE AMBIENTALE s.r.l.
biancosrl@pec.it

E p.c.

Comune di NARDO'
protocollo@pecnardo.it
Comune di GALATONE
protocollo.comune.galatone@pec.rupar.puglia.it
REGIONE PUGLIA
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it
ASL LECCE NORD
dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it
CONSORZIO ASI
consorzio.asilecce@legalmail.it

OGGETTO: Proponente: BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, relativo ad impianto di trasferimento RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12) messa in riserva (R13) dei rifiuti, in Zona Industriale Nardò/Galatone. Integrazioni - PARERE ARPA Puglia.

Rif: nota Provincia di Lecce prot. n. 43140 del 21.10.2021 (prot. ARPA Puglia n. 72338 del 21.10.2021).

1

Con riferimento al procedimento in epigrafe e facendo seguito alla comunicazione in oggetto emarginata, con cui codesta A.C. comunica l'avvenuta pubblicazione della documentazione tecnica integrativa¹ prodotta dal proponente a valle degli esiti della Conferenza dei Servizi istruttoria, comprendenti anche le richieste formulate da ARPA Puglia con propria nota prot. n. 54284 del 02.08.2021, si riporta nel seguito la valutazione dei riscontri forniti dal proponente ai rilievi della scrivente, nel medesimo ordine con cui gli stessi sono stati formulati.

"Relazione tecnica generale" – R01 rev.2 settembre 2021

Si evidenzia preliminarmente che in premessa all'elaborato in oggetto, il proponente ha prodotto una "Relazione integrativa" in cui riscontra i rilievi formulati dagli Enti nella CdS istruttoria, compreso il parere dell'Agenzia prot. n. 54284/2021; tuttavia, a seguire la suddetta *Relazione integrativa*, il documento riporta allegate le versioni precedenti dello stesso elaborato R01 (rev.1 aprile 2021 e rev. novembre 2020), che contengono evidentemente previsioni progettuali superate, in particolar modo per quanto concerne l'elenco dei codici EER in ingresso, le operazioni di trattamento ed i quantitativi oggetto di autorizzazione. Ai fini di una chiara ed organica lettura dell'elaborato "Relazione tecnica generale" - R01, e dell'approvazione definitiva dello stesso, **si chiede di eliminare le precedenti versioni del documento e le annesse "Relazioni integrative" (che al più possono accompagnare il documento ma non sostituirne il dovuto aggiornamento), e di produrre un nuovo elaborato R01, in cui siano riportate ed integrate organicamente le nuove previsioni progettuali, oggi contenute nella "Relazione integrativa" di settembre 2021, nonché le ulteriori seguenti osservazioni/richieste.**

¹ Pubblicata al link http://www.provincia.le.it/PAUR_BIANCO_IGIENE

1. Rispetto ai quantitativi massimi oggetto di autorizzazione, esplicitati nella “Relazione integrativa”, si rileva che:

1.1. Per le diverse tipologie di rifiuto (FORSU, rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi), non sono più indicati i quantitativi giornalieri che si intendono gestire ma sono specificate le “quantità massime stoccabili (capacità istantanea)” e le “quantità massime annue”, nonostante l’affermazione che anticipa e descrive i suddetti dati qualifichi gli stessi come “quantitativi massimi di rifiuti in ingresso trattabili nelle operazioni di recupero/smaltimento [...]”.

Sul punto occorre rappresentare la **necessità di differenziare nettamente la capacità massima di stoccaggio istantanea dell’impianto, espressa in tonnellate, dal quantitativo massimo giornaliero di rifiuti trattabili in impianto, espresso in t/g**, e da distinguere tra FORSU, rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, differenziato per singola operazione di trattamento R12, R13, D13 e D15.

1.2. Definito il suddetto quantitativo giornaliero e tenuto conto del numero medio di giornate lavorative annue dell’impianto, definito univocamente sulla base delle reali esigenze lavorative e non tramite calcoli algebrici, si determinerà il relativo **quantitativo massimo annuo** gestibile per singolo EER, per tipologia di rifiuto (FORSU, rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi) e per operazione di trattamento.

Tanto detto, **si chiede di aggiornare le tabelle riportate ai punti 1.1, 1.2 e 2 della “Relazione integrativa” (da inserire all’interno del nuovo elaborato R01) definendo chiaramente le quantità di rifiuti gestite in impianto, per tipologia di rifiuto (FORSU, rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi), distinte tra quantità massime stoccabili (capacità istantanea), quantità massime giornalieri (t/g) e quantità massime annue (t/a), come da schema esemplificativo di seguito riportato.**

TRASFERENZA								
EER	Descrizione rifiuto	Capacità istantanea (t)	Quantità max giornaliera (t/g)	Quantità max annua (t/a)	R12		R13	
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense				X		X	
TOT					-----			
RIFIUTI NON PERICOLOSI								
EER	Descrizione rifiuto	Capacità istantanea (t)	Quantità max giornaliera (t/g)	Quantità max annua (t/a)	R12	R13	D13	D15
TOT					-----			
		TOT			R12			
		TOT			R13			
		TOT			D13			
		TOT			D15			
RIFIUTI PERICOLOSI								
EER	Descrizione rifiuto	Capacità istantanea (t)	Quantità max giornaliera (t/g)	Quantità max annua (t/a)	R13		D15	
TOT					-----			
		TOT			R13			
		TOT			D15			

2. In merito alla richiesta di cui al punto 2 del parere ARPA prot. 54284/2021, si rileva l'avvenuta separazione dei codici EER in ingresso all'impianto in due differenti elenchi relativi rispettivamente a *rifiuti pericolosi* e *rifiuti non pericolosi*; si prende atto inoltre dell'aggiornamento dell'elenco dei rifiuti *non pericolosi* in ingresso, con l'introduzione degli EER 080315, 160505, 200203 e 200303 e l'eliminazione del codice EER 200202. **Tuttavia si rileva che nella Tav.08 rev. 2, permane l'indicazione di tale rifiuto in corrispondenza della relativa posizione di stoccaggio e non vi è, al contrario, l'indicazione dell'area di stoccaggio del rifiuto EER 200303.**
3. Riscontro esaustivo.
4. In merito all'inderogabilità delle quantità annue di rifiuti gestibili, distinte tra *rifiuti non pericolosi* e *rifiuti pericolosi*, si rileva la rettifica dell'affermazione precedentemente riportata a pag. 16 della relazione R01 rev.1; a fronte di quanto già richiesto ai precedenti punti, **si chiede di inserire tale rettifica anche nel nuovo documento R01, aggiornando se necessario le quantità annue indicate,** per come già rappresentato ai precedenti punti 1.1 e 1.2.
5. Rispetto alle aree di stoccaggio descritte al par. 9 e rappresentate in Tav.08 rev.2, alla quale il proponente rimanda per i dovuti dettagli progettuali, si rileva che:
 - 5.1. In Tav.08 permane l'assenza dell'indicazione delle tipologie di rifiuti che si intendono stoccare nelle aree identificate dai nn. 29 e 30.
 - 5.2. Riscontro esaustivo.
 - 5.3. Riscontro esaustivo.
 - 5.4. In merito al riscontro fornito circa il rispetto delle indicazioni di cui alla circolare MATTM prot. 1121/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", il proponente al punto 5.4 della "Relazione integrativa", riferisce che le operazioni di rimozione delle frazioni estranee/cernita avranno anche la finalità di "ottenere ***materia prima (end of waste) dai rifiuti contraddistinti dai codici EER 15 01 01 e 20 01 01, costituiti da carta e cartone, per il successivo riciclo presso le cartiere o altre industrie di trasformazione***". Sul punto occorre precisare che, con **D.M. 188/2020, è stata disciplinata la cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone a cui il processo di recupero attuato presso l'impianto dovrà necessariamente conformarsi.**
6. In merito all'attività di riduzione volumetrica, si rileva che il proponente, come richiesto, ha indicato i codici EER dei rifiuti che saranno sottoposti a tale attività², specificando la tipologia di trattamento (triturazione o pressatura) e l'operazione di riferimento (R12 o D13).
7. Rispetto alle operazioni di gestione R12 e D13 sui rifiuti in ingresso, il proponente ha modificato la richiesta iniziale, che prevedeva l'estensione a tutti i codici EER, prevedendo tale operazione solo per alcune tipologie di rifiuti ed ha elencato sommariamente le attività che intende eseguire tramite tale operazione; sul punto **si chiede di specificare con esattezza le attività che si eseguiranno tramite l'operazione R12 e/o D13 per le seguente tipologie di rifiuto: EER 080318 Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317, EER 160505 Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504 e EER 200134 Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133.** Si evidenzia, inoltre, che tra i rifiuti accettati in ingresso è presente anche il codice EER 200301 ***rifiuti urbani indifferenziati***, ordinariamente destinato al conferimento diretto presso gli impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB) dei rifiuti urbani, per cui si richiede l'autorizzazione all'esecuzione delle operazioni R12-R13. **Si chiede di specificare quale sia la necessità di effettuare il passaggio presso l'impianto oggetto della presente autorizzazione e/o se si tratti di mera esigenza**

² 150101, 150102, 150103, 150106, 160103, 200101, 200132, 200138, 200139, 200140, 200201, 200203, 200301, 200307.

di trasbordo su mezzi di capacità superiore, nel qual caso il quantitativo annuo da autorizzare potrebbe essere riferito all'attività di trasferimento.

8. Relativamente all'attività di trasferimento sono state fornite le informazioni integrative richieste.

"Studio di Impatto Ambientale" – R03 rev.2

Come già espresso nel precedente parere, *lo studio di impatto ambientale e la documentazione progettuale presentata a corredo dello stesso, presentano nel complesso un quadro di sostenibilità, considerata la localizzazione in zona industriale e la tipologia di intervento da realizzare, con le relative misure di mitigazione.* Tanto premesso, fatte salve anche le osservazioni del Centro Regionale Aria (anticipate con prot. ARPA n. 86560/2021), in merito ai punti trattati a cui il proponente ha dato riscontro, si osserva quanto segue.

9. **Gestione acque meteoriche:**

9.1. Riscontro esaustivo.

9.2. Riscontro esaustivo.

9.3. Il riferimento alla *"Filtrazione dell'acqua trattata con filtro a carboni attivi"* è stato eliminato nel SIA – R03 rev.2, ma **permane al par. 2 della R05 rev.2**, sebbene tale dispositivo non sia previsto negli elaborati tecnici di riferimento (Tav. 12.2 e par. successivi della stessa R05). **Permangono inoltre nella stessa Relazione R05 riferimenti relativi allo smaltimento mediante pozzi perdenti e pozzi anidri (pag. 2).**

9.4. Rispetto alla richiesta di rappresentare graficamente in Tav. 12.1 la rete di subirrigazione destinata allo smaltimento delle acque meteoriche in uscita dal trattamento, si rileva la presenza di due linee tratteggiate (viola) poste a valle di due pozzetti fiscali a servizio della vasca della riserva idrica. **Dal pozzetto d'ispezione posto a valle del trattamento delle acque di prima pioggia invece, sebbene tali acque confluiscano comunque in sub-irrigazione, non vi è evidenza grafica del collegamento alla rete.**

Sempre in merito agli elaborati relativi alla gestione delle acque meteoriche si ritiene necessario che vengano chiariti i seguenti aspetti:

9.4.1. motivare la necessità di due tubazioni e di relativi due pozzetti fiscali per le acque eccedenti in uscita dalla riserva idrica;

9.4.2. non risulta chiaro se i 40 mc destinati alla riserva antincendio siano fisicamente separati o meno dai 60 mc destinati ad altri usi e la motivazione che ha indotto a tale separazione;

9.4.3. nel primo capoverso del par. 10 dell'elaborato R05 si afferma che sia le acque di prima pioggia che quelle successive *"confluiscono in un pozzetto di controllo per poi dirigersi nella vasca di accumulo delle acque meteoriche trattate"*: tale descrizione non corrisponde a quanto graficamente rappresentato nelle planimetrie Tav. 12.1 e 12.2.

10. **Rifiuti**: in relazione alle principali tipologie di rifiuti prodotti nell'esercizio ordinario dell'attività ed alle relative modalità di gestione/aree di deposito temporaneo, compresa l'indicazione del criterio adottato ex art. 185-bis del D. Lgs. n. 152/06, il proponente ha elencato le principali tipologie con le categorie di cui ai capitoli/sottocapitolo dell'elenco europeo dei rifiuti ed ha indicato che si avvarrà per il deposito temporaneo del criterio *"volumetrico"* per i rifiuti dei gruppi 15.02, 16.07, 16.10, 19.07 e del criterio *"temporale"* per i rifiuti del gruppo 19.12.

11. In merito alla componente **emissioni in atmosfera**, con nota del 21.12.2021 prot. ARPA Puglia n. 86560, è stato anticipato il parere della competente UOC Centro Regionale Aria della Direzione Scientifica di ARPA Puglia prot. n. 79381 del 19.11.2021.

12. Rispetto alla componente **Radiazioni Ionizzanti** ed all'agente **Rumore** si confermano i pareri già resi dalla UOS Agenti Fisici del DAP di Lecce con prot. ARPA Puglia nn. 48892 del 01.07.2021 e 49638 del 12.07.2021.

"Piano di Monitoraggio Ambientale" – R10 rev.2

13. Al par. 5.3 è stata inserita l'affermazione *"Come richiesto dall'Arpa Puglia con nota prot. 0054284 – 4 – del 02/08/2021, verranno posizionati dei pozzetti fiscali a monte del recapito finale. Le acque verranno campionate con una frequenza semestrale i parametri controllati nel monitoraggio saranno quelli previsti dalla tab. 4 allegato 5 parte III del D. Lgs. 152/06 e quelli di cui al punto 2.1 dello stesso allegato 5 Parte (divieto di scarico sul suolo)."*

Nella Tav. 12.2 è rappresentato un pozzetto d'ispezione posto a valle del trattamento delle acque di prima pioggia ed a monte dello scarico in subirrigazione e n. 2 pozzetti fiscali in uscita dalla vasca di accumulo/riserva idrica a monte della sub irrigazione (v. precedente punto 9.4.1).

14. Come richiesto è stato eliminato l'erroneo riferimento, precedentemente riportato al par. 5.3, relativo al riutilizzo delle acque di prima pioggia. Tuttavia **si chiede di apportare le seguenti rettifiche:**

- 14.1. Eliminare il riferimento alla "variazione progettuale", informazione suscettibile di errata interpretazione nel PMA.
 - 14.2. Rettificare l'erroneo riferimento alla "Legge Regionale 26/2016" riportato a pag. 14, con il corretto riferimento al Regolamento Regionale 26/2013.
 - 14.3. Aggiornare l'ultimo capoverso di pag. 14 aggiungendo ai parametri della Tab. 4 All. 5 del D. Lgs. n. 152/06, anche quelli per cui sussiste il divieto di scarico al suolo di cui al punto 2.1 dello stesso All. 5 ed aggiornando la frequenza di monitoraggio (da annuale a semestrale).
 - 14.4. Nella tabella di sintesi del par. 5.6, aggiornare la frequenza di monitoraggio degli scarichi (da annuale a semestrale).
15. Si prende atto delle motivazioni per cui il proponente ha ritenuto di escludere il monitoraggio delle **acque sotterranee**; ad ogni modo, considerata la presenza nell'impianto di un pozzo già esistente, si ritiene opportuno un controllo *annuale* della qualità delle acque sotterranee campionate da tale pozzo, finalizzato alla verifica di conformità alle CSC di cui alla Tab. 2 All. 5 parte IV del D. Lgs. n. 152/06.

Infine si chiede di eliminare, nel par. 5.4 "Rifiuti", i riferimenti al SISTRI ed al relativo art. 188-ter abrogato.

"Piano preliminare di riutilizzo delle terre da scavo" – IV-01 rev.1

Si ritengono esaustivi i riscontri forniti alle richieste del precedente parere. Il Piano si ritiene approvabile per gli aspetti di competenza dello scrivente Ente di Controllo.

Si rimette all'Autorità Competente per il prosieguo di competenza.

Distinti saluti.

Il Direttore dell'UOC
Servizio Territoriale
dott. ing. Roberto Bucci

I funzionari istruttori
dott.ssa Valeria Lezzi
dott.ssa Gabriella Trevisi